



### DIARIO DEI CONTRATTI

C'è un aspetto di questa stagione contrattuale di cui finora si è parlato poco troppo poco: il rilievo della questione. Questo aspetto riguarda il ruolo dell'Intersind. Siamo di fronte ad un fatto preoccupante e grave, del tutto inedito rispetto ad una lunga storia di vicende sindacali. Vediamo la vertenza della più importante categoria dell'industria, i metalmeccanici, è giunta ad una stretta. Fiom, Fim, ed Uilim sono impegnate in una difficile trattativa con la Federmecanica. Si sono fatti dei passi in avanti sull'inquadramento, ma restano ostacoli di difficile soluzione, problemi irrisolti per il salario e l'orario. Le prossime ore sono decisive per giungere ad un'intesa d'accordo, oppure, al contrario, si può determinare una delicata situazione di stallo che richiederebbe una forte mobilitazione dei lavoratori. Comunque per il momento, si tratta del tutto sconcerante e negativo invece è il rapporto con l'Intersind. In realtà è difficile parlare di una vera e propria trattativa con l'associazione imprenditoriale delle industrie pubbliche. Finora, infatti, la trattativa è stata una finzione. I rivoli, attese continue e tentativi di prendere tempo, per aspettare cosa succede al tavolo con i privati. E' un cambiamento enorme della serie sindacale. Una volta, infatti, era con l'Intersind che si riusciva, nei tempi e nei contenuti, a dare alle vertenze contrattuali soluzioni che poi si riflettevano e incidevano positivamente sulle trattative con i privati. Una volta, l'autonomia dell'Intersind, più o meno forte, ne varinò delle situazioni, era comunque un elemento che aiutava una più ricca dialettica dell'insieme delle

## Intersind, niente trattative aspettando Mortillaro

vertenze sindacali. Adesso, invece, l'Intersind è puramente e semplicemente accodato alla Confindustria. Il problema è già sorto con i chimici, quando, al più, si è riusciti a trattare e a firmare congiuntamente con le controparti pubbliche e private. Ma nel caso dei meccanici siamo all'assurdo. La Federmecanica (e, dentro di essa, la Fiat per il peso sproporzionato che ha ormai conseguito) detta legge. L'Intersind registra, subisce, acconsente. Come è evidente, nasce una questione non solo sindacale, e già questo è rilevante, ma anche squisitamente politica. Conta ormai così poco l'industria pubblica, ed è ormai così povera, così priva di ambizioni, di volontà ha rinunciato ad assolvere ad una funzione propria, diretta, autonoma? Queste domande sono rivolte apertamente e pubblicamente non solo alla delegazione dell'Intersind, che siede al tavolo delle trattative, ma ai dirigenti delle Partecipazioni statali, a Romano Prodi, al ministro responsabile e al governo nel suo insieme. Naturalmente questa vicenda contrattuale è però espressione di un nodo più

generale, e perciò essa si carica di un significato che va ben al di là del contratto. Questo nodo, investe il ruolo, la strategia economica, il presente e l'avvenire delle PPSS. Non vogliamo operare alcuna forzatura. Ma è chiaro che la debolezza attuale dell'Intersind è espressione di problemi più di fondo. Insomma, qual è la linea, non solo sindacale ma anche sul piano delle scelte economiche essere più privati del privati? Se è così, non c'è dubbio che si aprono interrogativi di fondo sulla natura stessa delle PPSS che non possono non essere affrontati non solo dai sindacati, ma anche dai partiti del Parlamento. Sono questioni che affrontiamo senza reticenze nella conferenza nazionale che terremo nei prossimi giorni. Nelle PPSS si profila da tempo, una tendenza a ridimensionare la propria presenza nell'apparato industriale del paese. Le continue cessioni di aziende ai privati, nei settori manifatturieri e anche in quelli di base, vengono realizzate o proposte senza che spesso se ne colga il senso preciso, senza che emerga un chiaro rapporto tra risanamento finanziario e una nuova e positiva politica industriale. Forse sta qui la radice della subalterità dell'Intersind nei confronti della Confindustria. Forse sta qui l'origine dell'inerzia negoziale del gruppo dirigente delle PPSS, che trova una colpevole copertura nel silenzio del governo. Non possiamo, sindacalmente e politicamente, accettare questa situazione. Per questo, in Parlamento e nel paese, svilupperemo ogni iniziativa per cercare di cambiarla.

Antonio Bassolino

# Meccanici, riparte il negoziato Ma Mortillaro non cambia idea

Le trattative ricominceranno oggi pomeriggio nella sede della Confindustria all'Eur - Il leader della Federmecanica: «Problemi sull'orario non mi pare che ce ne siano, piuttosto il salario mi sembra il nodo ancora da sciogliere» - Mini-intesa sui «quadri»

ROMA - Si ricomincia. Da «meno tre». Le trattative per il contratto dei metalmeccanici (sospese sabato notte e che riprenderanno oggi pomeriggio nella sede della Confindustria all'Eur) devono ancora affrontare tre argomenti: la riduzione dell'orario, gli aumenti retributivi e la contrattazione aziendale. Tutti temi sui quali la Federmecanica nell'incontro di sabato sera, aveva scoperto le sue carte. Aveva fatto controproposte che i sindacati hanno giudicato «inaccettabili». Da qui, è nata l'idea di una pausa di «riflessione» di quarantotto ore. Fiom, Fim, Uilim hanno spiegato alla delegazione imprenditoriale che se non aumenteranno le proprie «disponibilità» sarà ben difficile chiudere il contratto. L'incontro di oggi, dunque, diventa decisivo. Ma la «vigilia» non ha promesso nulla di buono. Il professor Felice Mortillaro amministratore delegato della Federmecanica, ancora ieri ha insistito sul fatto che le «offerta» degli imprenditori sono «estremamente responsabili» e francamente di più non si può chiedere. Il leader della Federmecanica fa però professione di ottimismo. «Le posizioni in una trattativa non sono, ne possono essere rigide - dice - Vedremo oggi pomeriggio cosa ne uscirà fuori». Secondo Mortillaro il «grosso» del contratto sarebbe fatto. «L'intesa sui diritti d'informazione, c'è quella sulle classificazioni e sui «quadri» (poco prima di decidere la sospensione della «non stop» di negoziati era stata raggiunta un'intesa su queste «figure» ad elevata «professionalità» - un titolo che è stato riconosciuto alla quasi totalità dei lavoratori oggi inseriti al settimo livello). Anche la «parte normativa» - sempre secondo il professor Mortillaro - sarebbe quasi definitivamente scritta e firmata (mancherebbero solo alcune norme per regolare l'attività della «commissione» sulla pari opportunità tra uomini e donne) e l'orario? gli ha fatto notare qualcuno. «Anche sull'orario - ha risposto il leader della Federmecanica - non mi pare che ci siano differenze insormontabili prima o poi si andrà a «parare» sulla proposta che abbiamo fatto noi. E' inutile che il sindacato ci venga a ripetere



Sergio Geravini



Felice Mortillaro

re la storia che con il contratto firmato con le piccole imprese l'orario è stato ridotto di una ventina di ore. Si vadano a fare i conti e scopriranno che la riduzione non supera le sedici ore e quarantacinque minuti. I problemi, allora, dove sono? Sono solo sul salario, sostiene ancora Mortillaro. Lo «scarto» tra la proposta di Fiom, Fim, Uilim e quella della Federmecanica resta piuttosto grande. Il sindacato propone un aumento di 110 mila lire per un «terzo livello» (per poi salire su su secondo la scala parametrica, fino alle duecento e passa mila lire di aumento per un ottavo livello). Gli imprenditori rispondono che sono disposti a «dare» solo 83 mila lire, con l'aggiunta del blocco della contrattazione aziendale (seppur mascherata dalla necessità di «programmare il costo del lavoro») e il «congelamento degli scatti di anzianità». E Mortillaro spiega che non si potrà andare al di là di questa cifra, anche se come sempre gli imprenditori si presenteranno alle trattative per discutere seriamente, come si fa ad un vero negoziato sul contratto. L'ottimismo di Mortillaro sull'orario è decisamente in contrasto con le dichiarazioni di ieri dei dirigenti sindacali. Un po' tutti, da Lotito della Uilim a Ottaviano Del Turco, hanno sottolineato che se gli imprenditori non rivedranno le offerte di riduzione dell'orario e non verranno incontro alle richieste salariali contenute nella piattaforma, «il negoziato avrà vita breve». A dire la verità c'è qualcuno che si è fatto affascinare dalle proposte di Mortillaro. Un'agenzia di stampa (l'Adn-Kronos) riporta la dichiarazione del segretario Uilim della Lombardia Sandro Venturini, secondo il quale il contratto ci sarebbe già se il sindacato accettasse meno ore di riduzione (in cambio di più salario). Ma è un'eccezione. Tutte e tre le organizzazioni sindacali difendono la piattaforma approvata nei referendum tra i lavoratori. Anzi, Lotito aggiunge che «mai abbiamo pensato che qualsiasi risultato andasse bene, pur di chiudere. Se l'ha pensato la Federmecanica, è bene che riveda i suoi calcoli».

Stefano Bocconetti

## «Sono proposte inaccettabili» A Milano già partite le lotte

Contro gli irrigidimenti della Federmecanica scioperi e mobilitazione - Ieri le prime fermate, giovedì presidi in tutte le aziende con mezza giornata di astensione dal lavoro

MILANO - I metalmeccanici stanno tornando a mobilitarsi, a Milano e in tutta la Lombardia, dopo le proposte sul salario e l'orario della Federmecanica che considerano inaccettabili perché inferiori a quelle dell'accordo Confapi e a quelle di tutti gli altri contratti firmati fino a oggi. In vista della ripresa della trattativa di oggi Fiom, Fim e Uilim inviano a sciopero le aziende di loro competenza. Ma molte fabbriche non hanno avuto bisogno dell'invito ad Ares e i lavoratori dell'Alfa Lancia, interiori e freschi della Federmecanica dopo la privatizzazione, hanno preparato ieri con assemblee in tutti i reparti una fermata generale di due ore che si tiene oggi con una manifestazione al Centro direzionale A Sesto, sempre ieri, si sono verificate fermate all'Ansaldo, Ercote, Marconi, Breda siderurgica, oggi insieme a queste aziende entrano in lotta Magneti Marelli, Breda fucine, altre unità dell'Ercote, Marelli e Falck. Numerose ieri anche le manifestazioni a Milano città i lavoratori della Fom e della Ceretti e Tanfani hanno presieduto la stazione

Nord, quelli della Oerlikon hanno volantinato per un'ora sulla Comasina. Per un'ora hanno scioperato alla Face Standard e alla Negri e Bossi, alla Metallipreziosi, alla Bonetti, alla Siabs, alla Vearn, alla Sandwick, alla Deltastar A Lambrate la Nuova Innocenti con Innes, Faema ed altre scioperano oggi con una iniziativa estera. In Brianza hanno scioperato in modo articolato i lavoratori della Philips, Candy, Telettra e Piaggio, oggi entrano in lotta Autoblancini e Falck di Arcore. Giovedì 15 tutti i metalmeccanici milanesi presiederanno le aziende scioperando per una mezza giornata. A Brescia si sono svolte assemblee in preparazione della giornata unitaria di lotta di oggi con presidi alle portinerie aziendali. In particolare nel settore siderurgico bresciano si sta preparando una risposta più marcata, con fermate articolate di ottobre. A Busto le aziende più importanti sono scese in sciopero. I 4500 lavoratori della Franco Tesi di Legnano si sono riuniti in assemblea per decidere le iniziative. A Bergamo oggi si fa sciopero generale di 4 ore

## «Gli edili pronti alla mobilitazione»

ROMA - Le proposte della Federmecanica al tavolo delle trattative (proposte che di fatto bloccano la possibilità di contrattazione aziendale) non sono solo «un attacco ai lavoratori metalmeccanici», ma assumono un rilievo politico generale che investe il ruolo del sindacato e dei lavoratori nei luoghi di lavoro e nella società.

della Fillea-Cgil, l'organizzazione di categoria degli edili. Tonini spiega che i lavoratori che rappresenta (anche loro in parte impegnati nelle vertenze contrattuali) saranno solidali con i metalmeccanici: «I lavoratori edili, del legno, dei materiali da costruzione, che hanno fatto della contrattazione articolata il perno della loro piattaforma, si impegnano ad allargare il fronte di lotta se dovesse persistere questo atteggiamento padronale».

Comincia così una dichiarazione di Roberto Tonini, il segretario generale

## I NUOVI TESTI UNICI IRPEF - IRPEG - ILOR

L'anno 1987 è, per gli addetti ai lavori tributari, un anno importantissimo e fondamentale. I nuovi testi unici Irpef, Irpeg e Ilor sono stati già definitivamente approvati ed entreranno in vigore dal 1° gennaio 1988. Per questo motivo, l'anno 1987 è un anno di comparazione fra la vecchia normativa (vigente per tutto il 1987 e gli anni precedenti) e la nuova prevista dai testi unici: un anno di riflessione, di studio e di aggiornamento per risolvere i problemi interpretativi della nuova complessa normativa tributaria. Un doppio impegno per gli addetti ai lavori tributari (consulenti, dirigenti e funzionari amministrativi, imprenditori) che dovranno risolvere i problemi per almeno cinque anni con la vecchia normativa e che, nel contempo, dovranno studiare come applicare i nuovi testi unici dal 1° gennaio 1988 ed impostare, nel 1987, la futura politica fiscale aziendale. Un impegno certamente gravoso che dovrà essere assolto nel miglior modo possibile da coloro che hanno a cuore l'interesse e il benessere dell'azienda. Per questo motivo, noi della Rivista «il fisco», grazie ai nostri dieci anni di esperienza, abbiamo impostato un programma di aggiornamento esplicativo delle nuove norme che consentirà di studiare e aggiornarsi in ufficio o in studio senza sacrificarsi a frequentare corsi esterni di aggiornamento costosi e spesso troppo sintetici (e quindi inutili). La rivista «il fisco» pubblicherà nel 1987, su oltre 7000 grandi pagine (21x28), quanto necessario per aggiornarsi sulla nuova normativa e consentire di possedere, con cadenza settimanale, una raccolta indispensabile per una organica consultazione. Per questo Vi invitiamo ad abbonarVi o ad acquistare in edicola a L. 6.500 la rivista «il fisco», 40.000 copie vendute l'anno (accertamento ADS 1985). Il costo dell'abbonamento è naturalmente deducibile.

MODALITÀ Abbonamento «il fisco» 1987 48 numeri L. 250.000 Abbonamento biennale 1987-1988 L. 450.000 - Abbonamento cumulativo 1987 a «il fisco» e a Rassegna Tributaria (mensile di dottrina prassi e giurisprudenza diretta dal prof. Gaetano Palitta e Augusto Fantozzi destinata alle élite degli studiosi di diritto tributario) L. 300.000. Versamento con assegno bancario «non trasferibile» o barto o sul c/c postale n. 61844007 (intestazione valida ai fini fiscali) intestato a ETTS s.r.l. V.le Mazzini 25 00195 Roma Tel. 06/310078-317238. Il versamento deve essere fatto direttamente alla ETTS che non si avvale di intermediari o esattori.

## il fisco



ROMA - Cumuli di rifiuti in piazza Navona

## Netturbini, straordinari bloccati dopo lo sciopero (riuscito) di ieri

ROMA - È riuscito ovunque al 99% lo sciopero dei netturbini, proclamato da Cgil, Cisl e Uil per il rinnovo del contratto di lavoro scaduto da circa un anno. Punto del 100% si sono raggiunti in Emilia Romagna e in Toscana. L'agitazione è stata invece sospesa ad Ancona a causa delle gravissime condizioni meteorologiche: la città è stata coperta da un fitto manto di neve. Anche in altre località dell'Italia settentrionale i lavoratori delle aziende municipalizzate hanno provveduto a rimuovere la neve assicurando così la transitabilità delle strade.

Dopo queste ventiquattrore di astensione dal lavoro altre ventiquattrore se ne ventilano entro la fine del mese saranno gestite territorialmente - se la Federmecanica si ostinerà nel suo atteggiamento di chiusura con la rappresentanza delle aziende la vertenza si è interrotta sabato sera. Aperta da molti mesi la trattativa, in alcuni momenti era sembrata che uno spiraglio per la soluzione positiva della vertenza potesse essersi aperto. Invece tutto è precipitato sabato non per la richiesta eccezionale (128 mila lire di aumento, ma per la rivendicazione - dicono i sindacati - di un intervento profondo che porti alla ristrutturazione delle aziende e al loro rilancio che può avvenire solo in un'ottica di imprenditorialità. La conseguenza di questa chiusura della Federmecanica è stata la sospensione immediata del lavoro straordinario a partire da domenica e a tempo indeterminato. Una decisione grave ed estrema perché le conseguenze per le città sono molto pesanti. Sul lavoro straordinario infatti si basa gran parte del servizio - a Roma è il 30% - vale a dire che se

## COMUNE DI NAPOLI XXV SERVIZIO N. U. - PROVVEDITORATO E LAVORI

**Avviso di gara**  
Conferimento, col sistema della licitazione privata, col metodo dell'aggiudicazione al miglior offerente (ai sensi dell'art. 73 lett. c) e 89 del R.D. 23.5.1924 n. 827) dell'appalto per la fornitura di oli e grassi lubrificanti delle seguenti marche: Agip - Esso - Mobil - Ip - Fiat - Bp, occorrenti al XXV servizio N.U. per il funzionamento degli autoveicoli destinati ai servizi comunali, per la durata di un anno, in tre lotti così ripartiti:

1° lotto: importo presunto L. 172.500.000 + Iva  
2° lotto: importo presunto L. 172.000.500 + Iva  
3° lotto: importo presunto L. 172.500.000 + Iva

Importo complessivo presunto dei tre lotti L. 517.500.000 oltre Iva.

Le istanze di partecipazione alla suddetta gara (riservata alle ditte aventi il proprio stabilimento o deposito ubicato nell'ambito territoriale della Regione Campania) nelle quali le imprese dovranno dichiarare, tra l'altro, di essere in regola con le vigenti disposizioni in materia di «antimafia», dovranno pervenire al Protocollo della direzione N.U. - P.zza Municipio - ex Hotel Londra-Napoli - entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

La domanda di partecipazione (in carta legale), non è vincolante per l'Amministrazione comunale.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO Sergio Vitello

## COMUNE DI NAPOLI XXV SERVIZIO N. U. - PROVVEDITORATO E LAVORI

**Avviso di gara**  
Conferimento col sistema della licitazione privata col metodo dell'aggiudicazione al miglior offerente (ai sensi dell'art. 73 lett. c) e 89 del R.D. 23.5.1924 n. 827) dell'appalto per la fornitura di carburanti (gasolio, benzina super e normale) occorrente per il fabbisogno presunto di 1 anno suddiviso nei seguenti n. 5 lotti:

1° lotto - gasolio L. 436.000.000 + Iva  
2° lotto - gasolio L. 436.000.000 + Iva  
3° lotto - gasolio L. 436.000.000 + Iva  
4° lotto - benzina s L. 868.000.000 + Iva  
5° lotto - benzina n L. 178.000.000 + Iva

Importo complessivo L. 2.354.000.000 oltre Iva

Le istanze di partecipazione alla suddetta gara (riservata alle ditte aventi il proprio stabilimento o deposito ubicato nell'ambito della Regione Campania) dovranno pervenire al protocollo della direzione N.U. P.zza Municipio - ex Hotel Londra Napoli - entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

La domanda di partecipazione (in carta legale) nella quale l'impresa dovrà dichiarare tra l'altro di essere in regola con le vigenti disposizioni in materia antimafia non è vincolante per l'Amministrazione.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO Sergio Vitello

UNIPOL ASSICURAZIONI  
UNA GRANDE TRANQUILLITA' PER CHI SI ABBONA ALL'UNITA'

